**nota stampa**

**IL PRESIDENTE CUZZILLA ALLA FIERA LIBERA IMPRESA:**

**SOSTENERE LE PENSIONI, CON L’ECONOMIA REALE**

Roma, 30 ottobre 2019 – Si chiude oggi la due giorni fieristica dedicata al mondo dell’imprenditoria organizzata a Milano da Azimut Libera Impresa. All’interno dell’evento intitolato “Libera Impresa: l’arte di fare impresa. Dove incontrare l’economia reale”, il **presidente Federmanager Stefano Cuzzilla ha preso parte al panel dedicato ai partner istituzionali sul tema *“Sostenere le pensioni e crescita con l’economia reale”.***

Accanto a lui, moderati da **Alberto Brambilla** di Itinerari previdenziali, sono intervenuti **Paolo Martini**, presidente Azimut Libera Impresa, **Danilo Lombardi**, direttore generale Cassa nazionale del Notariato, **Fabrizio Lorenz**, presidente ITAS Assicurazioni, **Enrico Cibati**, responsabile Investimenti Cassa forense, **Davide Squarzoni**, Ad di Prometeia, **Raffaele Bruni**, partner di Bruni Marino & Co, **Alberto Minali**, Ad Cattolica Assicurazioni, **Luigi Ballanti**, direttore generale MEFOP.

La discussione ha preso avvio dalla necessità di **allocare il risparmio previdenziale in asset alternativi**, privilegiando quindi l’economia reale alla luce delle relative potenzialità di rendimento-rischio.

Chiamato a esprimersi sul tema, il presidente Cuzzilla ha ricordato che il tessuto economico italiano, basato per la quasi totalità sulle piccole e medie imprese, la maggior parte non quotate, rappresenta «una grande ricchezza che merita risorse per ripartire. **Le Pmi – ha dichiarato Cuzzilla – rappresentano il 70% del Pil italiano e garantiscono l’80% dell'occupazione. Nell’ultimo triennio, però, le banche tradizionali hanno ridotto di oltre 60 miliardi di euro il credito a queste imprese. E chi sta in azienda, con responsabilità manageriali, è costretto a fare i conti con questa difficoltà di finanziamento».**

I relatori hanno riconosciuto che **il mercato delle Pmi sta vivendo un profondo cambiamento nel modo di finanziarsi,** passando da *bank oriented* al modello *market oriented*. Quindi si sono interrogati su cosa il pubblico e il privato debbano fare per supportare una dinamica che aiuti le imprese a trovare fonti di finanziamento sicure e a lungo termine, per restituire al Paese produttività e crescita.

**«Il manager deve e può essere l’anello di congiunzione tra la proprietà di un’impresa e l’economia reale»,** ha indicato il **presidente Cuzzilla**. «Le aziende, infatti, per investire in economia reale devono attivare un complesso processo interno di modifica e implementazione, a partire dalla governance, con un occhio di riguardo a strategie di lungo termine. Per agganciare questo orizzonte, devono affidarsi a manager capaci di dare visibilità al mercato dell’economia reale, avvicinandolo all’imprenditore, e conoscere, loro per primi, gli strumenti che ne consentono l’accesso».

Infine, Cuzzilla ha lanciato un messaggio al governo: «**Rinnovo l’invito alla politica a utilizzare la leva fiscale** per dare continuità alle misure sull’industria 4.0 e incentivare le imprese a dotarsi di competenze di alto profilo. Per liberare risorse pubbliche verso l’economia reale, un esempio può venire dall’incentivo fiscale ai **Fondi di previdenza complementare** che devono poter diversificare l’investimento verso asset alternativi che rilancino Pmi, infrastrutture, trasporti».